

Ritrovate le lettere di Intorcetta, gesuita piazzese che tradusse Confucio

«Un eccezionale rinvenimento» commentano dalla Fondazione intitolata al missionario piazzese che è stato sepolto in Cina. Presto i documenti verranno pubblicati.

Roberto Palermo

PIAZZA ARMERINA

●●● Un fitto carteggio con documentazione inedita autografa del gesuita piazzese Prospero Intorcetta, vissuto nel XVIII secolo, il primo occidentale a tradurre in latino l'opera di Confucio dopo decenni vissuti in Cina.

La scoperta è stata fatta presso la biblioteca dell'università Gregoriana di Roma e la si deve ad una studiosa ennese, Venera Petralia, la quale da tempo lavora alla classificazione dell'archivio della Diocesi di Piazza Armerina.

«Un eccezionale rinvenimento», fanno sapere dalla Fondazione «Prospero Intorcetta», l'ente che si occupa di far conoscere l'attività di Intorcetta, nato in città nel 1625.

La studiosa aveva ricevuto dal vescovo Michele Pennisi e dalla Fondazione l'incarico di recarsi a Roma e reperire documenti relativi all'opera del missionario piazzese. Il materiale cartaceo ritrovato è stato classificato, scannerizzato e sarà presto pubblicato. «Si tratta di un carteggio con un centinaio di



Il gesuita Prospero Intorcetta in una illustrazione dell'epoca e a destra la prima pagina del suo «*Sinarum Scientia Politico Moralisis*»

TRA LE CARTE PURE LA RELAZIONE AL PAPA SULLA MISSIONE IN CINA

pagine, un fascicolo sull'attività del gesuita, naturalmente ci prefiggiamo anche l'obiettivo un giorno di poter avere questo materiale originario nella nostra città», spiega monsignor Antonino Scarcione, direttore scientifico della «Prospero Intorcetta».

Tra i documenti rinvenuti anche una copia del *Sinarum Scientia Politico Moralisis*, il libro più celebre scritto da Prospero Intorcetta. Tra i documenti romani classificati anche la relazione autografa con-

nel corso del quale saranno esposti i documenti e le opere che attestano il lavoro del gesuita siciliano.

La Fondazione «Prospero Intorcetta» opera già da tre anni. A capo due siciliani che da anni operano in Cina, l'aidoneo Nino La Spina, direttore dell'Istituto per il Commercio Estero a Pechino, e Giuseppe Portogallo, imprenditore armerino che da quasi trenta anni opera in Cina. Presidente onorario è il vescovo Michele Pennisi.

che la relazione autografa con-

PENNA

AGIRA

●●● Nessuna richiesta per l'assegnazione del servizio civile nazionale per l'anno 2009/2010, da parte delle Pro Loco della provincia di Enna, che si asterranno dal presentare progetti, sino a quando il governo nazionale non ripristinerà le somme necessarie a garantire il servizio. Questo in sintesi il quadro emerso nel corso dell'assemblea dei presidenti delle Pro Loco dell'enne, presieduta da Andrea Bonaccorsi, che si è riunita, nei giorni scorsi, presso la sala consiliare del Comune di Agira per fare il punto della situazione.

Al centro della polemica le difficoltà che il Servizio Civile Nazionale starebbe affrontando a seguito dei tagli apportati, soprattutto in riferimento alle somme stanziare, che avrebbero comportato anche una drastica riduzione del numero di unità di volontari da ammettere al servizio: da circa quarantamila si sarebbe infatti passati a ventiduemila unità. A far scattare la mobilitazione generale la nota che il responsabile nazionale per il Servizio Civile, Mario Perrotti avrebbe fatto pervenire alle Pro Loco aderenti all'UNPLI, Unione Nazionale delle Pro-Loco d'Italia. «Non esiste alcuna garanzia che le somme investite abbiano necessariamente come risultato l'assegnazione di volontari - si legge nella nota - e che noi in ogni caso facciamo